

Il Santo Rosario

Pur sapendo che la preghiera col Santo Rosario non è "preghiera liturgica" ma una devozione, essa è comunque tra le preghiere cattoliche tradizionali per antonomasia, inoltre non va dimenticata l'importanza che questa preghiera ha per Maria Santissima, Madre di Dio e Madre della Chiesa, a cui la nostra associazione è intitolata. Ci è parso doveroso considerare la preghiera col Santo Rosario separatamente rispetto alle preghiere comuni, a motivo della specificità di questa preghiera, alla quale la Chiesa ha legato indulgenze nel corso del tempo, raccomandandone a più riprese la recita devota.

Speriamo che questa guida possa esservi d'aiuto nell'avvicinarvi a questa preghiera, tanto cara a Maria Santissima, in modo da poter pregare Dio con Maria e glorificare Dio con Maria.

✠ - [Le Origini del Rosario](#)

✠ - [Come recitare il Rosario](#)

✠ - [Benefici del Rosario](#)

✠ - [Benedizioni del Rosario](#)

✠ - [Le indulgenze concesse a chi recita il Rosario](#)

✠ - [Le 15 promesse della Madonna a S. Domenico ed al Beato Alano de la Roche ai devoti del Rosario](#)

✠ - [Le 20 promesse della Madonna a tutti quelli che porteranno devotamente la corona del Rosario](#)

✠ - [Don Gabriele Amorth parla del Rosario](#)

✠ - [Affermazioni sul Rosario ottenute sotto esorcismo](#)

Le origini del Rosario

La parola **Rosario**, da cui prende il nome la preghiera, in onore della Vergine, più diffusa ed amata dal popolo cristiano, deriva dal latino **Rosarium** che significa giardino di rose, roseto. Fu così chiamata poiché i grani della corona usata per contare, si dissero rose quasi a rappresentare i fiori di un mistico serto in onore di Maria. Le sue origini si possono collocare intorno all'anno mille nei monasteri dell'Irlanda del IX secolo, dove si recitavano i 150 Salmi di Davide. In questi monasteri però vi si trovavano monaci conversi che non sapevano leggere e scrivere e non potevano imparare a memoria i 150 salmi, allora un monaco suggerì di recitare 150 *Pater Noster* al posto dei 150 Salmi. Dopo breve tempo i *Pater Noster* vennero sostituiti dal *Saluto Angelico*, la prima parte dell'*Ave Maria* di oggi, le cui origini, risalenti ad alcuni secoli prima, sono da attribuire ai cristiani che, guidati dall'istinto della fede, la composero ricavando dal Vangelo di Luca le parole che l'Angelo Gabriele e Santa Elisabetta dissero alla Vergine (cf. Lc 1,28-42). Le ripetizioni vennero ridotte a 50, ridimensionando così il numero totale di preghiere per ogni corona.

Nei primi decenni del 1400, un giovane novizio della Certosa di Treves, **Domenico Helian** detto il Prussiano, associò ad ogni Saluto Angelico, dopo il Nome di Gesù, una clausola che richiamava un episodio della Sua vita o di quella della Vergine, corrispondente ai vangeli dell'infanzia di Cristo, della sua vita pubblica e della sua Passione e Risurrezione. Il **Salterio di Maria**, da qui in poi venne chiamato "**rosario**" ed in alcuni luoghi "**corona**", ovvero "**piccolo serto**".

Originariamente l'*Ave Maria* terminava dopo la clausola, seguita dall'**Amen** e dall'**Alleluia**, in quanto non si era ancora diffusa la seconda parte della preghiera, anch'essa nata all'interno dell'Ordine monastico dei Certosini e da loro largamente diffusa.

Verso il 1470 il beato **Alano de la Roche** inaugura una nuova fase della propagazione di questa pratica devozionale. Dà diffusione, infatti, alla

tradizione della Chiesa secondo la quale il Santo Rosario sarebbe stato ispirato a **San Domenico**, per convertire i non credenti e i peccatori, direttamente dalla Santa Vergine a lui apparsa e ripropone la meditazione dei misteri suddivisi in tre cinquantine: **gaudiosi, dolorosi e gloriosi**, raggruppati in quindici episodi principali.

La struttura definitiva al Rosario fu data da **fra Alberto di Castello** nel 1521. Il numero dei misteri viene ridotto a 15 scelti tra i principali e nel 1569, con la bolla "*Consueverunt Romani Pontefices*", Papa **Pio V** consacra definitivamente la pratica del Rosario in questa forma semplificata non molto dissimile da quella in uso oggi. Lo stesso Pontefice, nel 1572, con la bolla "*Salvatoris Domini*", scritta a pochi mesi dalla vittoria di Lepanto delle forze navali cristiane contro la flotta navale turca, istituisce la celebrazione liturgica di Nostra Signora della Vittoria, nella convinzione che la vittoria fosse dovuta al possente intervento della Madonna del Rosario. Nell'anno successivo, Papa **Gregorio XIII**, con la bolla "*Monet Apostolus*" istituisce la festa solenne del Rosario, inserendola nel calendario liturgico alla prima domenica di ottobre.

Molti sono i Papi che hanno scritto documenti sul Rosario, a cominciare da **Urbano IV** (1261-64) fino a **Giovanni Paolo II**; ancora di più sono i Papi che, pur non avendo scritto documenti specifici sul Rosario, hanno esaltato e raccomandato questa preghiera definita "**Vangelo in compendio**", "**salterio del popolo**", "**catena dolce che ci riannoda a Dio**", "**preghiera della famiglia e per la famiglia**", "**scuola di contemplazione e di meditazione**" dei misteri di salvezza utili a metterci in comunicazione con Gesù attraverso il cuore della Madre.

Papa **Leone XIII** fu detto il papa del Rosario per i numerosi documenti (12 Encicliche) che dedicò a questa preghiera con la quale si assicurava, come da Lui stesso affermato nell'Enciclica *Supremi Apostalatus Officio*, "un esercito di contemplativi" grande quanto il popolo cristiano, unendolo in una supplica corale di fronte ai mali della società. In risposta a questo appello il Beato **Bartolo Longo** formulò la celebre supplica.

Pio X tenendo probabilmente conto del cospicuo magistero del suo predecessore si è soffermato sul Rosario in documenti minori come la Lettera Apostolica *Summa Deus* scritta in occasione del cinquantesimo delle apparizioni di Lourdes, sottolineando come tale fatto meraviglioso abbia accresciuto il culto verso la Madonna ed il Santo Rosario.

Benedetto XV, il primo Papa a recitare la Supplica in Vaticano, nel documento dedicato al VII centenario della morte di San Domenico Guzman, raccomandò caldamente il pio esercizio poiché esso è rimedio e conforto nei momenti della prova essendo una prece “meravigliosamente idonea a nutrire e a far sorgere in tutte le anime la carità e la virtù”. **Pio XI**, nella *Ingravescentibus malis* del 1937, scrive che il Rosario è una preghiera che mentre inculca l’amore per Dio, insinua la carità verso il prossimo ed esorta i sacerdoti ad incentivarla. **Pio XII**, con la *Ingruentium Malorum* nel 1951, sottolinea il significato del Rosario per la famiglia e invita alla preghiera consapevole della sua “potente efficacia per ottenere l’aiuto della Vergine”. A lui va anche il merito di aver coniato una espressione divenuta ricorrente nel Magistero dei suoi successori: *Il Rosario della Vergine può essere considerato in sintesi, compendio di tutto il Vangelo*.

Giovanni XXIII dedicò al Rosario due significativi documenti: L’Enciclica *Grata Recordatio* del 1959, sulla recita del Rosario per le missioni e per la pace e la Lettera Apostolica *Il Religioso Convegno* del 1961 con cui raccomandava questa preghiera che considerava preghiera sociale, pubblica ed universale in ordine ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa, delle nazioni e del mondo.

Secondo **Paolo VI**, “meditando i misteri del Santo Rosario, noi impareremo, sull’esempio di Maria a diventare anime di pace, attraverso il contatto amoroso ed incessante con Gesù e con i misteri della sua vita redentrice”. La preghiera del Rosario quindi propizia il dono della pace e rende i credenti operatori di pace. I documenti scritti da Paolo VI sulla preghiera del Rosario sono: l’Enciclica *Mense maio* del 1965 con la quale esortava i pastori ad “inculcare con ogni cura la pratica del Santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine e tanto raccomandata dai Sommi

Pontefici”; l’Enciclica *Christi Matri* del 1966 con la quale invitò i credenti a chiedere a Dio, attraverso l’intercessione della Madre, il dono della pace; l’esortazione apostolica *Marialis Cultus* del 1974, con cui fornì valide indicazioni per la revisione e lo sviluppo della pietà liturgica e dei pii esercizi, dell’Angelus e del Rosario.

Giovanni Paolo II dedicò a Maria il suo motto: *Totus tuus* e a Lei dedicò molti dei suoi documenti. Sul Rosario in particolare scrisse la Lettera Apostolica, del 2002, *Rosarium Virginis Mariae* nella quale delineò il bisogno della Chiesa di contemplare Cristo mettendosi alla scuola di Maria.

Il contenuto del Rosario, secondo il Pontefice, è il volto di Cristo contemplato con gli occhi e con il cuore di Maria. Con questa Lettera Apostolica il Santo Padre istituì 5 nuovi misteri che chiamò Misteri della Luce e proclamò l’anno dal 16 ottobre 2002 al 16 ottobre 2003 anno del Rosario.

Oggi per la recita del Santo Rosario viene utilizzata la corona, originariamente si utilizzava una cordicella con nodi che veniva chiamata "Paternoster" anche quando serviva per contare le Ave Maria. Dalla corona, vista come semplice strumento per contare le preghiere, possono scorgersi alcuni simboli spirituali:

- converge verso il Crocifisso, inizio e termine della preghiera e centro della vita cristiana;
- lo scorrere dei grani della corona scandisce la preghiera, ma allude anche allo scorrere della vita, al cammino spirituale del cristiano;
- assomiglia ad una catena e può essere vista come il simbolo di un forte legame spirituale, di un vincolo che unisce il cristiano alla Madonna ed a Cristo.

Come recitare il Rosario

IL SANTO ROSARIO.

Per recitare il *Rosario* si utilizza una corona formata da 5 decine di grani ravvicinati, chiamati "*grani minori*" o "*delle Ave Maria*" intervallati da 5 grani più distanziati, uno alla fine di ogni decina, che sono chiamati "*grani maggiori*" o "*del Padre Nostro*".

Dieci Ave Maria costituiscono, come detto, una *DECINA*, cinque decine formano una *CORONA* o *QUARTA PARTE DEL ROSARIO* e quattro corone costituiscono un *ROSARIO*.

Più comunemente (ed erroneamente) si sente parlare di "Recita del Rosario" intendendo in realtà la recita di una quarta parte, mentre per riferirsi alla recita di tutte le 4 corone (20 misteri) si sente parlare di *ROSARIO INTERO*.

A tale proposito è bene precisare che potrebbe capitare di sentir dire o di leggere che il Rosario intero è formato da 15 misteri ed è bene sapere che non è più così, da quando il 16 ottobre dell'anno del Signore 2002 il Santo Giovanni Paolo II con la lettera apostolica "*Rosarium Virginis Mariae*" ha introdotto i Misteri Luminosi, portando così a 20 i misteri da contemplare.

Sebbene per quanto possibile sia meglio recitare il Rosario intero, per via di tutti gli effetti che da questa pratica scaturiscono, è bene tenere presente che la preghiera migliore è sempre quella recitata in raccoglimento e con fede... ha quindi poco senso recitare un Rosario intero, se questo ci sembra una cosa forzata... ha sicuramente più valore una corona ben detta piuttosto che un Rosario intero detto "a pappardella" per intenderci.

Inizialmente si può cominciare con la recita di una corona, per poi aumentare eventualmente di volta in volta secondo quanto di volta in volta ci sembra opportuno. E' anche utile sapere che la recita di un Rosario intero può essere eseguita tutta in una volta dall'inizio alla fine, oppure può essere

spezzata nelle 4 corone che dovranno recitarsi di volta in volta nell'arco della giornata, tenendo presente che, se per un valido motivo o per una nostra debolezza non riusciamo a finire di dire tutte e 4 le corone per esempio entro la mezza notte, ne Dio ne ovviamente Maria Santissima staranno lì col cronometro a sgridarci perché non abbiamo rispettato l'orario... Dio vede la volontà.

Vediamo quindi come recitare una corona.

Nella recita di una corona si meditano, a seconda del giorno, i 5 misteri **Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi** o **Gloriosi**, ed esattamente:

- I misteri **Gaudiosi** il *lunedì* ed il *sabato*;
- I misteri **Luminosi** il *giovedì*;
- I misteri **Dolorosi** il *martedì* ed il *venerdì*;
- I misteri **Gloriosi** il *mercoledì* e la *domenica*.

I MISTERI GAUDIOSI.

Nei misteri **Gaudiosi** o della **gioia**, si contempla rispettivamente:

- Nel I mistero, l'annunciazione da parte dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima;
- Nel II mistero, la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta;
- Nel III mistero, la nascita di Gesù a Betlemme;
- Nel IV mistero, la purificazione di Maria Santissima e la presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerusalemme;
- Nel V mistero, il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio.

I MISTERI LUMINOSI.

Nei misteri *Luminosi* o della *luce*, si contempla rispettivamente:

- Nel I mistero, il battesimo di Gesù nel giordano;
- Nel II mistero, la rivelazione di Gesù con il primo miracolo compiuto alle nozze di Cana;
- Nel III mistero, l'annuncio del Regno di Dio;
- Nel IV mistero, la trasfigurazione di Gesù;
- Nel V mistero, l'istituzione dell'Eucaristia.

I MISTERI DOLOROSI.

Nei misteri *Dolorosi* o del *dolore*, si contempla rispettivamente:

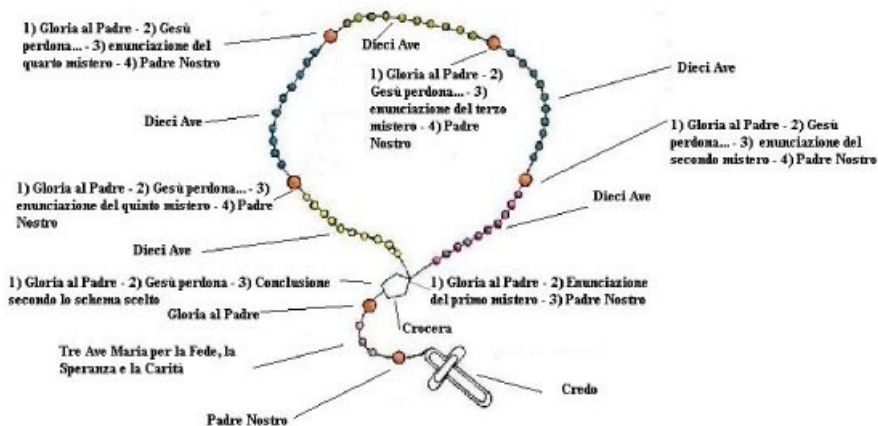
- Nel I mistero, le sofferenze di Gesù nel Getsemani;
- Nel II mistero, la flagellazione di Gesù;
- Nel III mistero, l'incoronazione di spine di Gesù;
- Nel IV mistero, la salita di Gesù al calvario carico della croce;
- Nel V mistero, la crocefissione e morte in croce di Gesù.

I MISTERI GLORIOSI.

Nei misteri *Gloriosi* o della *gloria*, si contempla rispettivamente:

- Nel I mistero, la resurrezione di Gesù dai morti;
- Nel II mistero, l'ascensione di Gesù al cielo;
- Nel III mistero, la discesa dello Spirito Santo su Maria Santissima e gli apostoli;
- Nel IV mistero, l'assunzione di Maria Santissima al cielo in anima e corpo;
- Nel V mistero, l'incoronazione di Maria Santissima come Regina del cielo e della terra.

Per avere un'idea visiva di come si reciti il Santo Rosario, potete dare un'occhiata a questa immagine... esistono due schemi per recitare il Rosario; Sarà riportato prima quello che probabilmente è il più conosciuto.



Prima di iniziare il Rosario si possono formulare tutte le intenzioni che si vogliono... Maria Santissima ha detto più volte che il Rosario ci otterrà molte grazie... possiamo quindi chiedere qualcosa per noi, per chi ci sta vicino, per chi ci chiede delle preghiere, possiamo pregare per i nostri nemici, per la conversione dei peccatori, in suffragio delle anime del purgatorio, per i sacerdoti, le necessità della Chiesa, per le intenzioni di Maria Santissima stessa etc... oppure possiamo offrirlo in ringraziamento per qualche grazia o beneficio particolare che (noi o altri) abbiamo ricevuto.

Tenete presente che se recitate il Rosario riuniti anche solo in 2 persone, volendo, si può fare in modo che una persona dica la prima parte dell'invocazione e/o della preghiera e l'altra la seconda; non è necessaria la meditazione del mistero (è sufficiente l'enunciazione) mentre ovviamente nella recita personale bisognerà dire tutto da se ed è meglio se si medita il mistero prima di iniziare la decina.

LA RECITA DEL SANTO ROSARIO.

In questo schema la recita avviene in questo modo. Si inizia facendosi il Segno della Croce e dicendo:

Signum Crucis.

In nómine Patris et Filii et Spíritus Sancti. Amen.

Segno della Croce.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Si può dire la seguente invocazione:

Domine, labia mea aperies. / Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Signore, apri le mie labbra. / E la mia bocca proclami la Tua lode.

Si prosegue dicendo l'invocazione:

Deus in adiutorium meum intende. / O Dio, vieni a salvarmi. / Signore
Domine ad adiuvandum me festina. vieni presto in mio aiuto.

Si prende la corona del Rosario per la crocera e si dice il Gloria:

Glória Patri.

Glória Patri
et Fílio
et Spirítui Sancto.
Sicut erat in princípio,
et nunc et semper
et in sæcula sæculórum. Amen.

Gloria al Padre.

Gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio,
e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

- Si enuncia il primo mistero dicendo "*Nel primo mistero* (Gaudioso/
Luminoso/Doloroso/Glorioso) *si contempla...* (vedere sopra)" ed
eventualmente ci si ferma a meditare.

Si prosegue con il Padre Nostro dicendo:

Pater Noster.

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificétur Nomen Tuum:
advéniat Regnum Tuum:
fiat volúntas Tua,
sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidiánum da nobis
hódie,
et dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus debitoribus
nostris.
et ne nos indúcas in tentatiónem;
sed líbera nos a malo. Amen.

Padre Nostro.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Si prosegue recitando per 10 volte l'Ave Maria, scorrendo di volta in volta, tutti i grani minori della decina dicendo:

Ave Maria.

Ave, Maria, grátia plena,
Dóminus tecum.
Benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui,
Iesus.
Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostræ.
Amen.

Ave Maria.

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Dopo essere arrivati alla fine dei 10 grani minori delle "Ave Maria" si arriverà al primo dei 5 grani maggiori del "Padre Nostro" e si dirà nell'ordine un Gloria al Padre, una o più giaculatorie come questa:

Lodato sempre sia il Santissimo Nome di Gesù, di Giuseppe e di Maria.

od anche la preghiera che la Madonna di Fatima insegnò ai tre pastorelli:

Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

- Si continua enunciando il **secondo mistero**, poi di nuovo si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...
- Si enuncia il **terzo mistero**, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...
- Si enuncia il **quarto mistero**, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e un Gloria al Padre... Lodato sempre sia... Gesù perdona...
- Si enuncia il **quinto mistero**, si recita il Padre Nostro, 10 Ave Maria e, tornati alla crocera, mentre ci si segna, si dice un Gloria al Padre... si bacia il Crocefisso... Lodato sempre sia... Gesù perdona...

La recita di una corona può terminare con diverse preghiere anche se solitamente si usa recitare la Salve Regina dicendo:

Salve Regina.

Salve, Regína,
Mater misericórdiæ,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evæ;
ad te suspiramus, gementes et
flentes in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad
nos convérte.
Et Iesum benedíctum fructum
ventris tui, nobis, post hoc exsílíum,
osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo
María!

Salve Regina.

Salve, Regina,
Madre di misericordia, vita,
dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi
misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo
Seno.
O clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria!

Dopo la Salve Regina si possono recitare le *litanie lauretane*:

*(se si è in 2 o più, si ripete
altrimenti si dice una sola volta)*

Kyrie, eleison / Kyrie eleison

Christe, eleison / Christe eleison

Kyrie, eleison / Kyrie eleison

Christe, audi nos / Christe, audi nos

Christe, exaudi nos / Christe, exaudi
nos

*(se si è in 2 o più, si ripete
altrimenti si dice una sola volta)*

Signore, pietà / Signore pietà

Cristo, pietà / Cristo, pietà

Signore, pietà / Signore pietà

Cristo, ascoltaci / Cristo ascoltaci

Cristo, esaudiscici / Cristo
esaudiscici

(se si è in 2 o più, si risponde, se si è da soli si legge tutto da se)

Pater de cælis, Deus / miserere nobis

Fili Redemptor mundi, Deus / miserere nobis

Spiritus Sancte, Deus / miserere nobis

Sancta Trinitas, unus Deus / miserere nobis

(se si è in 2 o più, si risponde, se si è da soli si legge tutto da se)

Padre del cielo, che sei Dio, / Abbi pietà di noi

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, / Abbi pietà di noi

Spirito Santo, che sei Dio, / Abbi pietà di noi

Santa Trinità, unico Dio, / Abbi pietà di noi

Sancta Maria / ora pro nobis

Santa Maria, / prega per noi

Sancta Dei Genitrix / ora pro nobis

Santa Madre di Dio, / prega per noi

Sancta Virgo virginum / ora pro nobis

Santa Vergine delle vergini, / prega per noi

Mater Christi / ora pro nobis

Madre di Cristo, / prega per noi

Mater Ecclesiæ / ora pro nobis

Madre della Chiesa, / prega per noi

Mater divinæ gratiæ / ora pro nobis

Madre della divina grazia, / prega per noi

Mater purissima / ora pro nobis

Madre purissima, / prega per noi

Mater castissima / ora pro nobis

Madre castissima, / prega per noi

Mater inviolata / ora pro nobis	Madre sempre vergine/prega per noi
Mater intemerata / ora pro nobis	Madre immacolata, / prega per noi
Mater amabilis / ora pro nobis	Madre degna d'amore/prega per noi
Mater admirabilis / ora pro nobis	Madre ammirabile, / prega per noi
Mater boni consilii / ora pro nobis	Madre del buon consiglio, / prega per noi
Mater Creatoris / ora pro nobis	Madre del Creatore, / prega per noi
Mater Salvatoris / ora pro nobis	Madre del Salvatore, / prega per noi
Mater misericordiæ / ora pro nobis	Madre di misericordia/prega per noi
-----	-----
Virgo prudentissima / ora pro nobis	Vergine prudentissima/prega per noi
Virgo veneranda / ora pro nobis	Vergine degna di onore/prega per noi
Virgo praedicanda / ora pro nobis	Vergine degna di lode/prega per noi
Virgo potens / ora pro nobis	Vergine potente, / prega per noi
Virgo clemens / ora pro nobis	Vergine clemente, / prega per noi
Virgo fidelis / ora pro nobis	Vergine fedele, / prega per noi
-----	-----
Speculum iustitiæ / ora pro nobis	Specchio di perfezione, / prega per noi

Sedes sapientiæ / ora pro nobis	Sede della Sapienza, / prega per noi
Causa nostræ lætitiæ / ora pro nobis	Causa della nostra letizia, / prega per noi
Vas spirituale / ora pro nobis	Tempio dello Spirito Santo, / prega per noi
Vas honorabile / ora pro nobis	Tabernacolo dell'eterna gloria, / prega per noi
Vas insigne devotionis / ora pro nobis	Dimora tutta consacrata a Dio, / prega per noi
Rosa mystica / ora pro nobis	Rosa mistica, / prega per noi
Turris davidica / ora pro nobis	Torre di Davide, / prega per noi
Turris eburnea / ora pro nobis	Fortezza Inespugnabile/prega per noi
Domus aurea / ora pro nobis	Casa d'oro, / prega per noi
Fœderis arca / ora pro nobis	Arca dell'alleanza, / prega per noi
Ianua cœli / ora pro nobis	Porta del cielo, / prega per noi
Stella matutina / ora pro nobis	Stella del mattino, / prega per noi
Salus infirmorum / ora pro nobis	Salute degli infermi, / prega per noi
Refugium peccatorum / ora pro nobis	Rifugio dei peccatori, / prega per noi
Consolatrix afflictorum / ora pro nobis	Consolatrice degli afflitti, / prega per noi

Auxilium christianorum / ora pro nobis	Aiuto dei cristiani, / prega per noi

Regina angelorum / ora pro nobis	Regina degli Angeli, / prega per noi
Regina patriarcharum / ora pro nobis	Regina dei Patriarchi, / prega per noi
Regina prophetarum / ora pro nobis	Regina dei Profeti, / prega per noi
Regina apostolorum / ora pro nobis	Regina degli Apostoli, / prega per noi
Regina martyrum / ora pro nobis	Regina dei Martiri, / prega per noi
Regina confessorum / ora pro nobis	Regina dei veri cristiani, / prega per noi
Regina virginum / ora pro nobis	Regina delle Vergini / prega per noi
Regina sanctorum omnium / ora pro nobis	Regina di tutti i Santi, / prega per noi
Regina sine labe originali concepta / ora pro nobis	Regina concepita senza peccato originale, / prega per noi
Regina in cælum assumpta / ora pro nobis	Regina assunta in cielo, / prega per noi
Regina sacratissimi Rosarii / ora pro nobis	Regina del Santo Rosario, / prega per noi
Regina sacerdotum / ora pro nobis	Regina dei sacerdoti / prega per noi

Regina familiæ / ora pro nobis

Regina della famiglia / prega per noi

Regina pacis / ora pro nobis

Regina della pace, / prega per noi

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
/ pàrce nobis, Dòmine.

Agnello di Dio che togli i peccati
del mondo, / perdonaci, o Signore.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
/ exàudi nos, Dòmine.

Agnello di Dio che togli i peccati
del mondo, / esaudiscici, o Signore.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
/ miserère nobis.

Agnello di Dio che togli i peccati
del mondo, / abbi pietà di noi.

Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix, /
ut digni efficiamur promissionibus
Christi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio, /
e saremo resi degni delle promesse
di Cristo.

Si può anche aggiungere una preghiera come questa:

Orémus.

Concéde nos fámulos tuos,
quæsumus, Dómine Deus, perpétua
mentis et córporis sanitáte gaudére:
et, gloriósa beátæ Mariæ semper
Víriginis intercessióne, a præsénti
liberári tristítia, et æténa pérfrui
lætítia.
Per Christum Dominum nostrum.
Amen.

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio
nostro, di godere sempre la salute
del corpo e dello spirito, e per la
gloriosa intercessione di Maria
santissima, sempre vergine, salvaci
dai mali che ora ci rattristano e
guidaci alla gloria senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Se si vuole si possono aggiungere ulteriori preghiere come ad esempio
all'angelo custode o preghiere di affidamento a Maria Santissima etc...

A titolo esemplificativo riportiamo di seguito la preghiera a San Michele Arcangelo, composta da Papa Leone XIII.

Oratio ad sanctum Michaellem Archangelum.

Sancte Míchaël Archángele, defénde nos in práelio, contra nequítiam et insídias diáboli esto præsídiu. Imperet illi Deus, súpplíces deprecámur: tuque, Princeps milítíæ cæléstis, sátanam aliósque spíritus malígnos, qui ad perditiónem animárum pervagántur in mundo, divína virtúte in inférnum detrúde. Amen.

Preghiera a San Michele Arcangelo.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta: sii nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini, e Tu capo della milizia celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per perdere le anime. Amen.

Questo che abbiamo visto è il primo schema per recitare una corona... se si volesse recitare un Rosario intero, si deve seguire lo stesso schema appena esposto relativamente ad una corona, con qualche piccola differenza:

- Si recitano tutti i misteri in ordine cronologico (Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi, Gloriosi);
- Le invocazioni iniziali "O Dio vieni a salvarmi" etc... si fanno solo all'inizio e cioè prima di enunciare il primo mistero Gaudioso;
- Dopo aver terminato di recitare la corona con i misteri Gaudiosi, bisogna recitare in ordine, anche quella dei misteri Luminosi, Dolorosi e Gloriosi (quindi dopo il Gloria al Padre / Lodato sempre sia... / Gesù perdona... conclusivo della prima corona si continuerà enunciando il primo mistero Luminoso e continuando come al solito);

- Se si "spezzano" le corone, dovendo per esempio continuare con i misteri Luminosi si continuerà enunciando direttamente il primo mistero Luminoso;
- Le preghiere ed i segni di devozione di conclusione (Gloria col Segno della Croce e bacio al Crocefisso, Salve Regina, Litanie etc) si compiono solo dopo aver recitato i misteri Gloriosi;
- Le 4 corone si possono dire separatamente una per volta nell'arco del giorno ma almeno le singole corone dovrebbero essere recitate per intero (anche se poi quello che conta è sempre la volontà);

Nel secondo schema invece si inizia col Segno della Croce e, partendo dal Crocefisso (e non dalla crocera) si recita il Credo (nella recita individuale si usa dire il Credo chiamato anche simbolo apostolico che è un po' più breve di quello che si dice o si canta di solito durante la Santa Messa).

Credo.

Credo in Deum Patrem
omnipotentem, Creatorem caeli et
terrae, et in Iesum Christum, Filium
Eius unicum, Dominum nostrum,
qui conceptus est de Spiritu Sancto,
natus ex Maria Virgine passus sub
Pontio Pilato, crucifixus, mortuus,
et sepultus; descendit ad inferos,
tertia die resurrexit a mortuis;
ascendit ad caelos, sedet ad
dexteram Dei Patris omnipotentis:
inde venturus est iudicare vivos et
mortuos.

Credo in Spiritum Sanctum,
sanctam Ecclesiam Catholicam,

Credo.

Io credo in Dio, Padre
onnipotente, creatore del cielo e
della terra, e in Gesù Cristo, Suo
unico Figlio, nostro Signore, il
quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto
Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì
e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio,
Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i
morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa
Chiesa cattolica, la comunione dei

sanctorum communionem,
remissionem peccatorum, carnis
resurrectionem, vitam aeternam.
Amen.

santi, la remissione dei peccati, la
risurrezione della carne, la vita
eterna.
Amen.

Continuando, si recita un Padre Nostro e tre Ave Maria, rispettivamente per la *fede*, la *speranza* e la *carità* (le tre virtù teologali):

Si recita un Gloria al Padre e si enuncia il primo mistero, continuando come spiegato nel primo schema...

I benefici del Rosario

Al Rosario sono connessi anche tutti questi benefici:

1. Gradualmente ci dà una perfetta conoscenza di Gesù.
2. Purifica le nostre anime, lava via il peccato.
3. Ci dà vittoria su tutti i nostri nemici.
4. Ci rende facile praticare la virtù.
5. Fa ardere in noi l'amore del Signore.
6. Ci arricchisce di grazie e meriti.
7. Ci provvede cosa occorre per pagare tutti i nostri debiti a Dio e ai nostri compagni; e finalmente, ottiene tutti i tipi di grazie per noi dall'Onnipotente.

Benedizioni del Rosario

S itientibus stillat satietatem;	Le anime assetate sono saziare;
A lligatis adducit absolutionem;	Coloro che sono legati vedono infrante le proprie catene;
L ugentibus largitur laetitiam;	Coloro che piangono trovano gioia;
T entatis tradit tranquillitatem;	Coloro che sono tentati trovano pace;
E genis expellit egestatem;	I bisognosi ricevono aiuto;
R eligiosis reddit reformationem;	I religiosi sono riformati;
I gnorantibus inducit intelligentiam;	Gli ignoranti sono istruiti;
V ivis vincit vastitatem;	I vivi vincono il declino spirituale;
M ortuis mittit misericordiam per modum suffragii.	I morti hanno alleviate le loro pene per via dei suffragi.

Nota: Tutte le prime lettere delle prime parole latine di ogni singolo beneficio formano, non a caso, la parola **SALTERIVM** (Salterio).

Indulgenze concesse a chi recita il Rosario

Ecco le indulgenze generali concesse ai fedeli che recitano il Rosario.

Si concede l'**indulgenza plenaria** al fedele che:

- recita devotamente il Rosario in Chiesa o in pubblico oratorio, oppure in famiglia, in una comunità religiosa, in una pia associazione e in modo generale quando più fedeli si riuniscono per un fine buono;
- si unisce devotamente alla recita di questa preghiera, mentre viene fatta dal papa, e trasmessa per mezzo della televisione o della radio.

Nelle altre circostanze l'**indulgenza è parziale**.

Per l'indulgenza plenaria annessa alla recita del Rosario sono stabilite queste norme:

- è sufficiente la recita della sola terza parte; ma le cinque decadi devono recitarsi senza interruzione;
- alla preghiera vocale si deve aggiungere la meditazione dei Misteri;
- nella recita pubblica i Misteri devono essere enunciati espressamente; invece in quella privata è sufficiente che il fedele aggiunga alla preghiera vocale la meditazione dei Misteri.

Come per ogni indulgenza plenaria, si richiede inoltre:

- il distacco affettivo da qualsiasi peccato, anche veniale;
- il soddisfacimento (anche in giorni diversi ma immediatamente precedenti o seguenti quello in cui viene recitato il Rosario) delle seguenti condizioni: la *confessione sacramentale*, la *partecipazione all'Eucaristia* ed una *preghiera* secondo le intenzioni del papa. Mancando una di queste condizioni l'indulgenza diventa parziale.

Dal codice di diritto canonico possiamo vedere in cosa consiste l'indulgenza:

canone 992.

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

canone 993.

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

canone 994.

Ogni fedele può lucrare per sé stesso o applicare ai defunti a modo di suffragio indulgenze sia parziali sia plenarie.

Le 15 promesse della Madonna a S. Domenico ed al Beato Alano de la Roche ai devoti del Rosario

1. A tutti quelli che reciteranno devotamente il mio Rosario, io prometto la mia protezione speciale e grandissime grazie.
2. Colui che persevererà nella recitazione del mio Rosario riceverà qualche grazia insigne.
3. Il Rosario sarà una difesa potentissima contro l'inferno; distruggerà i vizi, libererà dal peccato, dissiperà le eresie.
4. Il Rosario farà fiorire le virtù e le buone opere e otterrà alle anime le più abbondanti misericordie divine; sostituirà nei cuori l'amore di Dio all'amore del mondo, elevandoli al desiderio dei beni celesti ed eterni. Quante anime si santificheranno con questo mezzo!
5. Colui che si affida a me con il Rosario, non perirà.
6. Colui che reciterà devotamente il mio Rosario, meditando i suoi misteri, non sarà oppresso dalla disgrazia. Peccatore, si convertirà; giusto, crescerà in grazia e diverrà degno della vita eterna.
7. I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza i Sacramenti della Chiesa.
8. Coloro che recitano il mio Rosario troveranno durante la loro vita e alla loro morte la luce di Dio, la pienezza delle sue grazie e parteciperanno dei meriti dei beati.
9. Libererò molto prontamente dal purgatorio le anime devote del mio Rosario.

10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in cielo.
11. Quello che chiederete con il mio Rosario, lo otterrete.
12. Coloro che diffonderanno il mio Rosario saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità.
13. Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i membri della Confraternita del Rosario abbiano per fratelli durante la vita e nell'ora della morte i santi del cielo.
14. Coloro che recitano fedelmente il mio Rosario sono tutti miei figli amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù Cristo.
15. La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione.

(Maria Santissima a San Domenico e al Beato Alano)

Le 20 promesse della Madonna a tutti quelli che porteranno devotamente la corona del Rosario

1. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno da me condotti a mio Figlio.
2. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno da me aiutati nelle loro imprese.
3. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, impareranno ad amare la Parola e la Parola li farà liberi. Non saranno più schiavi.
4. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, ameranno sempre di più mio Figlio.
5. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una conoscenza più profonda di mio Figlio nella loro vita quotidiana.
6. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno un desiderio profondo di vestire con decenza per non perdere la virtù della modestia.
7. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, cresceranno nella virtù della castità.
8. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una coscienza più profonda dei loro peccati e cercheranno sinceramente di correggere la propria vita.
9. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario,

avranno un profondo desiderio di diffondere il messaggio di Fatima.

10. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, sperimenteranno la grazia della mia intercessione.
11. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno pace nella loro vita giornaliera.
12. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno ripieni di un profondo desiderio di recitare il S. Rosario e meditare i Misteri.
13. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno confortati nei momenti di tristezza.
14. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, riceveranno il potere di prendere decisioni sagge illuminati dallo Spirito Santo.
15. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno invasi da un profondo desiderio di portare oggetti benedetti.
16. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, venereranno il mio Cuore immacolato e il Sacro Cuore di mio Figlio.
17. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, non useranno il nome di Dio invano.
18. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno una profonda compassione per Cristo crocifisso e aumenterà il loro amore per Lui.

19. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, saranno guariti da malattie fisiche, mentali ed emozionali.
20. Tutti coloro che portano fedelmente la corona del Santo Rosario, avranno pace nelle proprie famiglie.

Don Gabriele Amorth parla del Rosario

Il Rosario, potente arma contro il maligno. (di don Gabriele Amorth, tratto da "eco di Maria" nr. 168)

È più che mai vivo il ricordo della lettera Apostolica "*Rosarium Virginis Mariae*", con la quale **Giovanni Paolo II**, il 16 ottobre del 2002, incoraggiava di nuovo la cristianità a ricorrere a questa preghiera, così caldamente raccomandata da tutti gli ultimi pontefici e dalle ultime apparizioni mariane. Anzi, per rendere più completa quella prece che **Paolo VI** definiva "*compendio di tutto il Vangelo*", aggiungeva i "misteri della luce": cinque misteri riguardanti la vita pubblica di Gesù. Sappiamo bene come **Padre Pio** chiamava la corona: l'*arma*. Arma di straordinaria potenza contro satana. Un giorno un mio collega esorcista si sentì dire dal demone: "Ogni Ave è come una mazzata sul mio capo; se i cristiani conoscessero la potenza del Rosario per me sarebbe finita".

Ma quale è il segreto che rende tanto efficace questa preghiera? È che il Rosario è insieme preghiera e meditazione; preghiera rivolta al Padre, alla Vergine, alla SS. Trinità; ed è insieme meditazione cristocentrica. Infatti, come espone il S. Padre (Giovanni Paolo II n.d.c.) nella Lettera Apostolica citata, il Rosario è preghiera contemplativa: si ricorda Cristo con Maria, si impara Cristo da Maria, ci si conforma a Cristo con Maria, si supplica Cristo con Maria, si annuncia Cristo con Maria.

Oggi più che Mai il mondo ha bisogno di pregare e meditare. Prima di tutto di pregare, perché gli uomini si sono dimenticati di Dio e senza Dio sono sull'orlo di un baratro tremendo; da qui la continua insistenza della Madonna, è [...], sulla preghiera. Senza l'aiuto di Dio si dà a satana partita vinta. E c'è bisogno di meditazione, perché se si dimenticano le grandi verità cristiane negli animi resta il vuoto; un vuoto che il nemico sa bene come riempire. Ecco allora il diffondersi della superstizione e dell'occultismo, soprattutto in quelle tre forme oggi così in voga: magia, sedute spiritiche, satanismo. L'uomo d'oggi ha più che mai bisogno di pause di silenzio e di riflessione. In questo mondo fracassone c'è necessità di un silenzio orante. Anche di fronte agli incombenti pericoli di guerra, se crediamo alla potenza della preghiera, siamo convinti che il Rosario è più

forte della bomba atomica. È vero, è una preghiera che impegna, che richiede un certo tempo. Noi invece siamo abituati a fare le cose in fretta, specie con Dio... Forse il Rosario ci mette in guardia da quel rischio che Gesù segnalava a Marta, sorella di Lazzaro: "Ti affanni di tante cose, ma una sola cosa è necessaria". Anche noi corriamo lo stesso pericolo: ci affanniamo e ci preoccupiamo di tante cose contingenti, spesso anche dannose per l'anima, e dimentichiamo che l'unica cosa necessaria è vivere con Dio. [...] Qual è oggi il più evidente pericolo per la società? È lo sfacelo della famiglia. Il ritmo della vita attuale ha spezzato l'unità della famiglia: si sta poco insieme e talvolta, anche quei pochi minuti, neppure ci si parla perché a parlare ci pensa il televisore. Dove sono le famiglie che alla sera recitano il Rosario? Già *Pio XII* insisteva su questo: "Se recitate il Rosario tutti uniti gusterete la pace nelle vostre famiglie, avrete la concordia degli animi nelle vostre case". "La famiglia che prega unita", ripeteva in tutte le contrade de mondo l'americano *P. Peyton*, l'infaticabile apostolo del Rosario in famiglia. [...] Il Rosario è l'arma capace di dare la pace alla società, al mondo intero, perché è una preghiera e meditazione capace di trasformare i cuori e di vincere le armi del nemico dell'uomo.

Don Gabriele Amorth.

Affermazioni sul Rosario ottenute sotto esorcismo

Con l'unico fine di mettere in evidenza gli incredibili effetti della preghiera del Rosario contro il diavolo, di seguito si riporta un estratto di un esorcismo dove il diavolo fu costretto dall'esorcista in Nome di Dio a parlare degli effetti del Rosario, costringendolo a mettere in evidenza come questa preghiera sia un potentissimo mezzo di salvezza per le anime... per capire alcune affermazioni, tenete presente che l'esorcismo in questione risale a quando era in vita il Santo *Papa Giovanni Paolo II*... ecco l'estratto:

«Odio il rosario..., quell'arnese guasto e marcio di quella donna lì è per me come un martello che mi spacca la testa... ahiiiiii!

E' l'invenzione dei falsi cristiani che non mi ubbidiscono, per questo seguono quella donnaccia! Sono falsi, falsi... invece di ascoltare me che regno su tutto il mondo, questi falsi cristiani vanno a pregare quella donnaccia, mia prima nemica, con quell'arnese... oh quanto male mi fanno...

Il male più grande di questo tempo per me sono le continue PRESENZE, LE APPARIZIONI di questa donnaccia in tutto il mondo; in tutte le nazioni appare e mi perseguita strappando dalle mie mani tante anime... migliaia e migliaia... per ascoltare i suoi falsi messaggi... Per fortuna mi difendono i vescovi e i preti che non credono a quella ignobile donna... non credono e così apportano scompiglio... bravi, bravi questi miei apostoli dell'eresia... hahaha...

Ma ciò che maggiormente mi distrugge è L'ASINESCA OBBEDIENZA a quell'uomo VESTITO DI BIANCO che comanda a nome del falso redentore e del falso vostro salvatore..., che asini..., pecore... che conigli...! Obbedire a un uomo che ama quella donnaccia lì, che mi perseguita da sempre... che vergogna... questo mi distrugge il mio regno... Ma io ho

suscitato centinaia di preti, frati, teologi e vescovi che gli fanno guerra... guerra senza frontiere a quel pagliaccio bianco. Vincerò io, vincerò io... hahaha! Lo farò morire, assassinare... una brutta fine gli farò fare. E' odioso ai miei seguaci, quel polacco che ama quella donnaccia lì... che propaganda il rosario di quella ignobile donna come la sua preghiera preferita..., che vigliacco, che asino... mi schiaccia... ohohohohoh (urli di pianto)...!»

E sempre sul Rosario, ha dovuto dire:

«Dio ha dato a Lei (la Madonna) il potere di scacciarci, e Lei lo fa con il Rosario, che ha reso potente. Per questo il Rosario è la preghiera (dopo la Santa Messa) più forte, la più esorcizzante. Esso è il nostro flagello (sic!), la nostra rovina, la nostra sconfitta...

Il Rosario ci vince sempre, ed è la sorgente di grazie incredibili per quanti lo recitano intero (20 misteri). Per questo noi lo avversiamo e lo combattiamo con tutte le nostre forze, ovunque, ma specialmente nelle Comunità (principalmente la famiglia, chiesa domestica - *Concilio Vaticano II*), la cui forza spezzerebbe ogni nostra resistenza.»